

e Zervia e condurle a Venexia, e il Papa ha scripto brevi di questo al governador di Ravena.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 7.* Come, poi questo danno fato a Rezo, don Hugo di Monchada capitano di l'armada yspana, stato a Zerbi, è tornato in Sicilia, il che inteso li andò drio con 6 galie per averle in le man, et è stà dito averne preso 5 di ditte fuste.

In questa matina, in le do Quarantie, per il caso di Pario, parlò sier Carlo Contarini avochato, in favor di madona Fiorenza Venier di sier Zuan Francesco, fo sorela dil signor . . . Crespo morite signor di Pario, per la qual sier Pandolfo Morexini et sier Matio di Prioli giudici deputati senteno ma non voleno parlar, ma ben meter la parte per loro. E compito da poi disnar *iterum* si reduseno, et non fo parlato ma *solum* balotato 5 parte, *videlicet* queste: sier Hironimo Paruta Cao di XL messe per il duca di Nixia, sier Zuan Antonio Contarini messe per Francesco Sumaripa vechio . . . *olim* signor di Andre . . . , sier Piero Zeu giudice messe per Palameno Sumaripa; sier Pandolfo Morexini e sier Matio di Prioli messeno per madama Fiorenza Venier; sier Lorenzo Bragadin e sier Luigi Bon dotor messeno per el signor presente di Andre domino Zuan Summaripa, et erano 69 con sier Nicolò Bernardo solo Consier, e tutti fono non sinceri, perchè voleano aldir ancora.

Fo scritto eri a Padoa a li rectori fazi publicar li e per le castele, dovendosi far la monstra a la fin del mexe, non sia alcuno prestli a soldati armi, barde etc. soto pena di ducati 200 e banditi per anni 5 di quelli lochi. *Item*, eri fo scritto per Colegio al Podestà e capitano di Crema, aziò li danari di la Signoria siano pronti per conzar li torioni etc. Per sier Ferigo di Renier, fo rector de li, fo confiscà per lege 12 di terra di Zuan Bonivelo da Palazzo e poste in camera, pertanto è bon venderle, et dil trato far questo effecto.

35. *A dì 19.* La matina, essendo venuti in questa terra, eri in Colegio, do homeni dil loco di . . . in val . . . in brexana, dicendo esser sotto la Signoria nostra, e da do anni in qua li conti di Lodron el di de San Jacomo che si fa una festa vien armati per mostrar esser soto di loro, che è cossa dannosa a la Signoria nostra, il che loro non voleno devedarli senza licentia di la Signoria, et è stati ai rectori di Brexa et li rectori li hanno mandati de qui con sue letere, e li *etiam* il Principe tolse rispetto a consultar la cossa, et poi farli risposta, *unde* li Savi steno daspersi a consultar, et veneno in Colegio, et

referi sier Andrea Gritti procurator è in setimana l'opinion di Colegio esser non lassar questi di Lodron toy questo confin, *imo* dir a li homeni di Bardolin deveda non vengano con arme et mandarli *etiam* 100 cavali nostri lizieri per darli spale etc. A la qual opinion, sier Francesco Contarini savio a Terra ferma contradise, dicendo si farà qualche inconveniente, et sopra questo quasi tutto il Colegio di Savii parloe, et a la fin concluseno mandar Constantin Cavaza secretario a ditti conti di Lodron, con letere di credenza, a dirli si astegnano di far queste novità e venir sul nostro. El qual se parti questa sera; e cussi fo risposto a li ditti homeni ozi da poi disnar. *Tamen* era cossa da farla col Pregadi, et non mandar secretario de qui; ma li rectori di Brexa mandasseno uno suo a Lodron.

È da saper, in questi zorni, a di 15, per Colegio *etiam* deteno il possesso di la caxa fo dil duca di Ferrara posta in questa terra, qual fo data a Papa Julio al tempo di la guerra, perchè la volse e fe' tuor zoso le arme di Ferrara, de la qual l'oficio di le Raxon vechie trazeva di fitti a l'anno de la caxa ducati 80, hor vi abitava il Legato dil Papa, et *noviter* zoè questo anno papa Leon pontefice la donò a domino Altobelo Averoldo episcopo di Puola, Legato in questa terra; et cussi ditto Legato domandava il possesso, et la fece conzar, e in quella abita; et cussi el ge fo dato come cossa dil Papa.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savi e 36 Cai di X, et expediteno la commission a Constantin Cavaza.

In questo zorno, sier Lucha Trun e compagni, con li Provedadori sopra le aque et ingegneri e homeni periti, andono a veder il porto di Malamoco et quelli arzeri; *unde* concluseno bisognava far palade 30 passa large e non più, e conzar li arzeri di qua di Malamoco, *aliter* Malamoco si afonderia per esser assa' più basso che 'l mar. Alcuni voleva aprir Portosecho, qual dil 1460 era aperto, e questo perchè il porto di Malamoco è molto largo; e concluseno non per adesso, anderano uno altro zorno fuori verso Terra ferma, et harano visto il tutto, et poi in Colegio a la Signoria con li Cai referirano.

In questa matina, in le do Quarantie, per la cosa di Pario, parloe domino Alvise da Noal dotor avochato, per quel Polimeno Summaripa. Da poi disnar redufi li XL, parloe sier Alvise Bon el dotor uno di giudici per el signor Alberto Summaripa di Andre, poi parlò domino Rigo Antonio per quel Francesco Summaripa vechio, fo signor di Andre; et non fo balotato.